



A segno i bond Finmeccanica

Finmeccanica, tramite la sua controllata lussemburghese Finmeccanica Finance S.A., ha collocato con successo un ammontare integrativo di 250 milioni di euro del prestito obbligazionario di 700 milioni di euro già emesso a novembre 2013. Le nuove obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori istituzionali italiani e internazionali, hanno

le stesse condizioni del prestito del novembre 2013, ovvero durata di 7 anni, scadenza gennaio 2021 e cedola a tasso fisso del 4,50%. Il prezzo di emissione è pari a 99,564%, superiore a quello del novembre 2013. Le cedole sono pagabili annualmente in via posticipata. Le obbligazioni sono garantite da Finmeccanica e saranno quotate in Lussemburgo.

Assemblea Seat per ripianare le perdite

Seat Pagine Gialle ha avviato l'iter di approvazione delle operazioni straordinarie previste dalla proposta di concordato. I cda di Seat Pg Italia e di Seat Pg, informa Seat, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della prima società della seconda. Il board di Seat Pg ha inoltre convocato per il prossimo 4 marzo un'assemblea straordinaria per

coprire le perdite al 30 novembre e ridurre il capitale sociale a 120mila euro. Verrà proposto inoltre un aumento di capitale a pagamento per portare il capitale da 120mila a 20 milioni di euro, con esclusione del diritto di opzione. Inoltre, i soci voteranno su un raggruppamento delle azioni nel rapporto di una nuova azione ogni 100 azioni esistenti.

Le lobby in Parlamento

È vietato scegliere dove riparare l'auto Carrozzeri in piazza

Il decreto "Destinazione Italia" dà alle assicurazioni la facoltà di selezionare l'officina. E cancella, di fatto, i colpi di frusta

di MATTEO MION

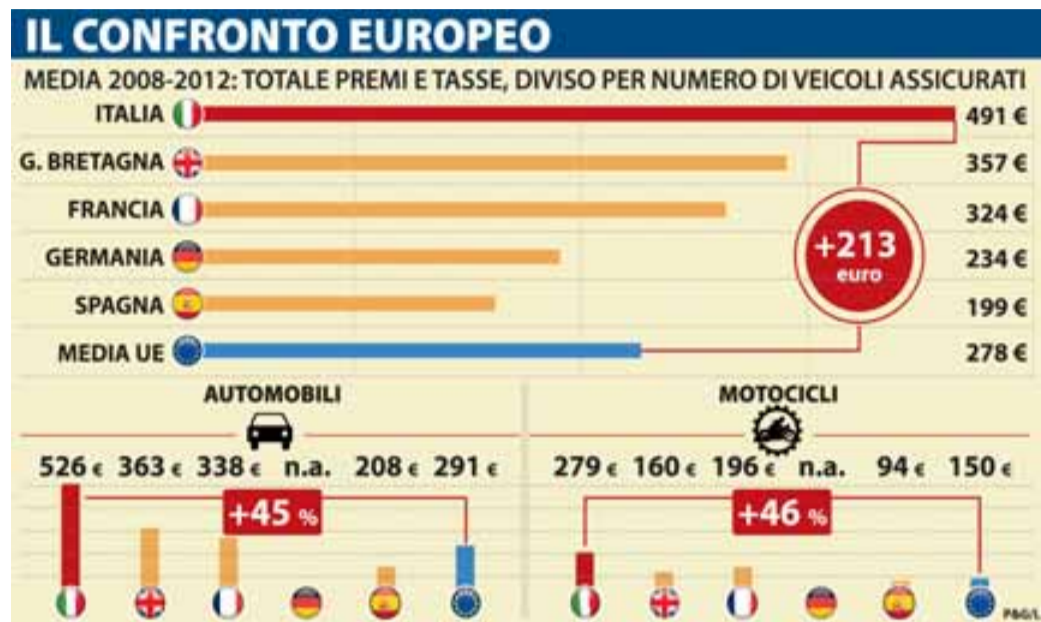
Il mercato delle polizze auto è un giro da 18 miliardi di euro l'anno. Il 70% è in mano a quattro gruppi assicurativi (Unipolsai 37%, Generali 16%, Allianz 12%, Reale Mutua 5%). Ebbene, all'antivigliata di Natale, Palle d'acciaio Letta inserisce due commi in un decretino omnibus che faranno felici le compagnie e disperare gli automobilisti. Ma a festeggiare sarà soprattutto il Pd, in particolare uno dei suoi bracci finanziari: Unipol, controllata dalle coop rosse e con sede in via Stalingrado a Bologna che ha appena incorporato Fondiaria-Sai diventando il primo gruppo italiano. Grazie al premier potrà fare ancora più utili.

La ratio del decreto dettato al Legislatore è filosofica prima ancora che economica: abolire la libera scelta del danneggiato, perché alla contrazione delle libertà civili non potrà che conseguire un risparmio di costi. Negli ultimi 18 anni i premi per la responsabilità civile automobilistica sono aumentati del 245% in più rispetto ai maggiori paesi europei. Paghiamo l'assicurazione auto 526 euro contro la media Ue di 291. I risarcimenti invece da anni vengono abbattuti con leggi cervellotiche (indennizzo diretto)

impedendo loro di esercitare l'opzione di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dalla propria officina di fiducia, sia di cedere il credito del risarcimento assicurativo al proprio carrozziere affinché quest'ultimo possa effettuare la riparazione... questa limitazione danneggia pesantemente i consumatori e avvantaggia in maniera sproporzionata le imprese di assicurazione... le norme avrebbero l'effetto di estromet-

tere dal mercato migliaia di imprese di autoriparazione.

In altre parole, almeno in Commissione, il Legislatore prende atto delle macroscopiche nefandezze dell'art. 8, ma ancora non riconosce la più grave lesione dei diritti del danneggiato, e cioè la privazione della libertà di scegliere la cura! Pur di non risarcire più le microlesioni e spazzare via l'intera medicina legale italiana, con l'abolizione dell'avverbio "visivamente" si sopprimono le li-



bertà fondamentali e costituzionalmente protette del cittadino. L'unico criterio per valutare il colpo di frusta, che rappresenta il 70% dei risarcimenti da circolazione stradale, sarà quello strumentale e a Treviso si sono subito adeguati, sfoderando in ambito di ctu il metro invece in luogo della Tac. «Questa normativa è completamente priva di valenza scientifica» sostengono Pedoja e Zinno segretari rispettivamente della Società medico-legale Trivene-

ta e Italiana. Le restrizioni, però non finiscono qui: ci saranno, infatti, solo 90 giorni dall'incidente per inviare la richiesta danni e in caso di sinistri con gravi lesioni questa è una limitazione giuridicamente intollerabile. Il decreto contiene limitazioni proceduralmente folli anche per acquisire i testimoni che verranno inseriti unitamente al danneggiato in casellari speciali. In altre parole, in caso di danno alla persona se a pagare è

Pantalone o chicchessia si applicano le normali regole civili, se devono pagare le assicurazioni subentra la legislazione speciale comunistoide. Da queste ceneri del diritto e dall'iniziativa del senatore Matteoli e del Vicepresidente Bizzarri nasce allora la Confederazione Italiana per la Libertà del Danneggiato (www.cild.eu) a tutela sì del valore economico della persona, ma soprattutto della sua libertà.

www.matteomion.com

Il senatore Matteoli «Così il governo Letta uccide 17.000 imprese»

Il senatore di Forza Italia, Altero Matteoli, ex ministro delle infrastrutture e dei trasporti, presiede al Senato la commissione Lavori pubblici.

Cosa pensa dell'art. 8 del "Destinazione Italia"? Lo ritiene un favore del legislatore alle assicurazioni?

«Penso che sia sbagliato l'art. 8 perché mira a risarcire il danno dell'auto solo quando la riparazione avviene presso le officine convenzionate. Credo che questo sia errato e metta in difficoltà 17.000 imprese. Il governo giustifica il provvedimento con il contenimento dei costi di assicurazione, ma non è giusto scaricare il problema sui carrozzieri che sarebbero costretti a chiudere. Per abbassare i premi delle polizze bisogna coinvolgere tutte le parti».

Cosa pensa del fatto che in caso di incidente stradale il danneggiato non avrà più la libera scelta di curarsi dove ritiene opportuno?

«Lo stesso discorso dei carrozzieri vale per il diritto alla salute, perché è costituzionalmente tutelato. È vero che ci sono molte truffe a danno delle assicurazioni, ma perseguire reati non è compito del legislatore, ma della magistratura».

Lei è schierato dalla parte del cittadino contro le lobby assicurative?

«Non sono contro le assicurazioni che fanno i loro interessi come tutte le categorie, ma il cittadino dev'essere nella condizione di effettuare una libera scelta così come le assicurazioni di avere il giusto guadagno. Non voglio mettermi contro nessuno».

Le commissioni Trasporti e Industria del

Senato hanno votato una risoluzione contraria al decreto Letta?

«Alla presenza di tutti i componenti è stata approvata la risoluzione a larghissima maggioranza che impegna il governo ad adottare misure per correggere il provvedimento, ripristinando il D.lgs. 209/2005

che prevede libertà di scelta del danneggiato e la relativa cessione del credito anche senza consenso dell'assicuratore».

Il governo che atteggiamento ha mantenuto in Commissione congiunta?

«A dimostrazione dell'importanza del provvedimento erano presenti ben 3 sottosegretari (Vicari, Vincenti e De Angeli). Hanno tentato di non far votare la risoluzione e rinviare la votazione. Dopo 3 ore di dibattito, però, siamo riusciti a votare e a ottenere un'ampia maggioranza».

Cosa ne pensa della nascita del CILD - Confederazione Italiana per la Libertà del Danneggiato?

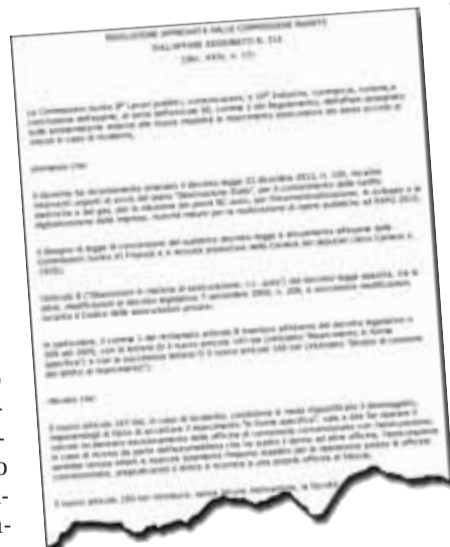
«Sono favorevole. Sono uomo di centrodestra, ma vorrei che la confederazione riunisse tutte le forze, perché l'approvazione della risoluzione è stata traversale».

Farete la "Triplice" del danneggiato che non ha tutele?

«Mi pare sia opportuno».

Federcarrozzeri «Le compagnie risparmiano ma la sicurezza è a rischio»

Mercoledì scorso i carrozzieri hanno manifestato a Roma contro alcuni emendamenti del decreto "Destinazione Italia" che mettono a rischio la loro sopravvivenza. Davide Galli, presidente di Federcarrozzeri, è molto critico



Lo stralcio della risoluzione

sui contenuti del decreto che non fanno cenno agli standard di qualità a cui dovranno riferirsi le riparazioni.

Cosa ne pensa la Federcarrozzeri dell'art. 8 del "Destinazione Italia"?
 «È una legge per trasferire nelle mani dell'assicurazione il potere di decidere come e quanto pagare un sinistro. I carrozzieri saranno sottopagati a discapito della sicurezza delle vetture circolanti. Non le compagnie, ma la concorrenza deve stabilire i prezzi delle riparazioni».

Cosa cambia per chi deve riparare l'auto dopo un incidente stradale?

«Tutte le carrozzerie dovranno diventare terziste delle assicurazioni e avere di mira non più la sicurezza del cliente, ma il risparmio della compagnia. Ad esempio, il perito assicurativo potrà decidere di non so-

stituire un pezzo, ma ripristinarlo, mettendo a repentaglio la vita del proprietario e della sua famiglia».

È vero che con questo decreto migliaia di carrozzerie rischiano di chiudere?

«A causa dei costi insostenibili chiuderanno le carrozzerie che lavorano rispettando le 70 normative di sicurezza, ma non sono fiduciarie di assicurazioni. Rimarrà competitivo chi lavora in nero senza rispettare le regole fiscali e di sicurezza».

Quante persone rimarranno senza lavoro?

«Tenuto conto che in Italia ci sono 14.000 carrozzerie, considerando i dipendenti e tutto l'indotto di colorifici, trasportatori, magazzinieri 65-70.000 persone rischiano la disoccupazione».

Renzi, però, parla di Job act: che comportamento sta tenendo il governo sul tema? Il centrodestra si sta interessando?

«Uno dei primi politici che ha fatto proprie le nostre rimostranze è stato il senatore Matteoli. Ovviamente le lobby assicurative non hanno colori e quindi Federcarrozzeri ha incontrato i rappresentanti di tutti gli schieramenti politici cui continueremo a proporre le modifiche necessarie. Siamo certi che sia possibile trovare una soluzione che faccia contenti danneggiati e assicuratori insieme senza ledere i diritti dei cittadini. Sulla cessione del credito, però, i carrozzieri non vogliono limitazioni».



Matteoli [LaPresse]

M. M.

M. M.